

Urbino



Questa mattina il Prof. Guido Grassi ha pulito il mercurio del barometro nostro - ed oggi è ripartito dopo aver campionati tutti i termometri e i termografi ed anche il barometro, e manderà tavole di correzione. Si è pure studiato l'errore personale degli osservatori Giuseppe Donnini e Pietro Donnini, e di Serpieri. Dal registro dell'Osservatorio, 26 maggio 1878

Nel mese di maggio è iniziato il 177° anno di attività ininterrotta del nostro Osservatorio, un traguardo importante che fa del nostro istituto uno dei fiori all'occhiello della meteorologia nazionale e mondiale. Segno distintivo di questa storia è la qualità dei dati raccolti, già certificata dalla World Meteorological Organization nel 2018, figlia della dedizione e della passione di chi nel tempo se ne è preso cura. Il mandato del suo fondatore era già chiaro nella prima relazione del 30 maggio 1850 inviata al conte Domenico Paoli di Pesaro: «Mi resta ora di augurarvi una lunga durata, perché questo genere di studi, più che mol-

L'ultima primavera è stata tra le più calde degli ultimi 85 anni

Nella "top ten" c'è quella appena trascorsa. Le precipitazioni sono state deficitarie, nonostante la neve

ti altri, dimanda lunga e lunga serie di osservazioni. E bene posso sperare che non andrà o distrutto o trascurato».

Già nei primi decenni di attività, frequenti risultano le calibrizioni strumentali effettuate nei principali osservatori italiani con specialisti incaricati di effettuare precise tarature al fine di avere dati qualitativi da poter condividere e confrontare con altri osservatori italiani ed europei, la nota introduttiva ne è un esempio. Come sottolineato più volte sono sempre i numeri a parlare e raccontarci l'andamento del clima locale escludendo valutazioni e sensazioni personali figlie spesso di condizionamenti.

Tornando all'attualità, il mese di maggio ha avuto un andamento molto irregolare, tipico della primavera, sul fronte termico abbiamo registrato una prima decade in linea con i parametri

AVVIO ROVENTE

Giugno annuncia già la stagione più critica. Le prospettive ad oggi non sono buone

Temperature*	Precipitazioni*
15,82°C (+0,20)	22,0 mm (+1,3)
14,56°C (-2,63)	18,9 mm (-4,8)
22,81°C (+4,24)	3,0 mm (-18,7)
17,90°C (+0,81)	43,9 mm (-22,2)
13,46°C (+1,09)	183,7 mm (-35,5) neve 15,0 cm (+3,1)
* (fra parentesi lo scarto rispetto alla media climatica, °C)	

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di
Piero Paolucci

Osservatorio Meteorologico «Serpieri», Università di Urbino, Dipartimento di Scienze Pure e Applicate



di riferimento, una seconda decade decisamente sotto media e una terza decade rovente la più calda dal 1850. Il giorno 27 la prima temperatura massima oltre i 30°C nell'anno solare, una rarità nel passato, una consuetudine nel terzo millennio. Sul fronte precipitativo 8 i giorni piovosi concentrati nelle prime due decadi che hanno prodotto poco meno del 70% delle piogge attese. Con maggio si è conclusa anche la primavera meteorologica, tra le 10 più calde degli ultimi 85 anni ma leggermente deficitaria sul fronte precipitativo anche in presenza di un piccolo contributo nevoso (15 cm). E' iniziata dunque l'estate, la stagione più critica, l'inizio di giugno ha messo già in chiaro il suo intento con il benestare dei principali modelli previsionali che annunciano l'imminente arrivo dell'anticiclone subtropicale sospinto da bollenti correnti sahariane in procinto di tuffarsi e prendere possesso del Mediterraneo. La storia recente ci insegna che spesso sappiamo quando inizia la rimonta anticlonica ma non quando finisce e le prospettive, ad oggi, non sono affatto buone.